

# LEGGE DI BILANCIO

Guida alle novità

## AGEVOLAZIONI PER LA FAMIGLIA

8/8

# Figli, asili, scuole: caccia ai bonus

## Assegno alle mamme in attesa di un bambino Mille euro annuali per l'iscrizione al nido Tetto più alto per lo sconto sull'istruzione

Giovanni Parente

**U**n tax planning in famiglia. La **legge di Bilancio** apre alla possibilità di "muoversi" a partire dal 2017 tra diversi tipi di agevolazioni o quanto meno di aiuti per chi sta per avere un figlio, per chi lo ha avuto da poco e deve iscriverlo al nido o ancora per chi lo ha avuto già da qualche anno e frequenta già la scuola.

Il **premio alla nascita** si sostanzia in un contributo di 800 euro che la neomamma può chiedere a partire dal settimo mese di gravidanza o all'adozione del bambino. La richiesta andrà presentata all'Inps e l'assegno spetta in un'unica soluzione. Di fatto, si tratta di un contributo esentasse perché l'importo erogato non concorrerà alla formazione del reddito complessivo. Se alla mamma spetterà un contributo economico, il padre lavoratore dipendente potrà continuare a sfruttare un congedo obbligatorio. Per il 2017 vengono confermati i due giorni (così come era stato previsto per l'anno in corso) da utilizzare entro cinque mesi dalla nascita del bambino. Nel 2018, invece, il numero dei giorni raddoppia e sale a quattro, con la chance di aggiungere un giorno ulteriore da prendere in accordo con la madre e a scalare dal monte spettante a quest'ultima.

Per chi un figlio lo ha già avuto ci sono due misure da pesare con attenzione: il **buono nido** di nuova istituzione e il **voucher asili nido** che, invece, viene rifinanziato per il 2017 e per il 2018. Nel primo caso, si tratta di un contributo previsto a regime e concesso a partire dal 2017 per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido. A dispo-

zione ci sono 144 milioni di euro per il 2017, 250 milioni per il 2018 e 300 milioni per il 2019, per poi proseguire a regime con l'autorizzazione di complessivi 330 milioni di euro annui a partire dal 2020.

Il contributo ammonta a 1.000 euro su base annua, corrisposti in 11 mensilità (all'incirca poco meno di 91 euro mensili). Anche in questo caso sarà l'Inps a erogarlo al genitore che ne faccia richiesta presentando documentazione idonea a dimostrare l'iscrizione in strutture pubbliche o private e il pagamento della retta. Avranno diritto all'assegno i genitori di neonati dal 2016 e potrà essere percepito per un massimo di un triennio in quanto riguarda i bambini da 0 a 3 anni. Il perimetro di applicazione è stato esteso nel corso dell'approvazione della legge di bilancio alla Camera (al Senato il testo è stato di fatto "blindato" per via della crisi di governo postreferendaria) anche al supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche. Per capire esattamente quali saranno le modalità di richiesta bisognerà attendere il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) da adottare entro la fine del mese di gennaio. Disicuro ci sono già le incompatibilità. Il buono asili nido non consente di sfruttare la detrazione fiscale del 19% per le spese documentate di iscrizione in asili nido sostenute dai genitori fino a un massimo di 632 euro. E c'è anche un'altra preclusione. Il nuovo buono, infatti, non è cumulabile con il voucher asili nido o baby-sitting già introdotto in sostituzione, anche parziale, del congedo parentale a favore della madre lavoratrice e rifinanziato sia per il 2017



sia per il 2018 tanto per le dipendenti che per le autonome. Nello specifico, il contributo ammonta a 600 euro mensili per un periodo complessivo non superiore a sei mesi (tre mesi se iscritta alla gestione separata e in quota riproporzionata se part-time).

Qualora il bambino sia un po' più grande, ci sarà la possibilità di calcolare su un importo più alto la detrazione per la frequenza di scuole dell'infanzia, scuole del primo ciclo di istruzione e scuole secondarie di secondo grado. Aumenta, infatti, da 400 euro a 564 euro per il 2016, 717 euro per il 2017, 786 euro per il 2018 fino ad arrivare a 800 euro dal 2019 l'importo massimo per alunno o studente su cui spetta lo sconto fiscale del 19% dell'Irpef dovuta.

C'è poi anche il capitolo casa. Sono state prolungate di un anno delle detrazioni in formato maxi per ristrutturazioni (50%) e risparmio energetico (65%) mentre seguono altre "scadenze" e altre percentuali sia il beneficio nei condomini che i sismabonus. Nel caso della detrazione per l'acquisto dei mobili e dei grandi elettro-

domestici (50% ma pur sempre “agganciata” ai lavori in casa) c'è da registrare la proroga fino al 31 dicembre 2017 mentre non è stata invece rinnovata l'agevolazione riservata alle giovani coppie under 35 che comprano casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 3. NEONATI

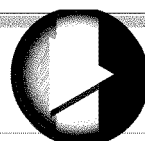
Per i nuovi arrivati  
assegno da 800 euro

I neonati potranno beneficiare del «premio alla nascita», un assegno di 800 euro erogato dall'Inps in un'unica soluzione. Arriva anche il buono da 1.000 euro per le rette degli asili.

Francesca Milano ▶ pagina 52

## LEGGE DI BILANCIO

## Gli aiuti per i figli



## Parità di trattamento

Il beneficio spetta anche ai genitori dei minori che saranno adottati nel corso del prossimo anno

## Per ogni nuovo nato 800 euro

Buono di 1.000 euro per le rette negli asili nido - Confermati i voucher sui servizi

Francesca Milano

Dopo le polemiche sulla campagna mediatica del fertility day il Governo prova a convincere le famiglie a mettere al mondo più bambini istituendo un «premio alla nascita». Grazie alla legge di Bilancio, infatti, i cittadini che diventeranno genitori (anche adottivi) nel corso del 2017 otterranno un bonus di 800 euro erogato dall'Inps. Si tratta di un assegno corrisposto in un'unica soluzione che dovrà essere richiesto dalle madri al compimento del settimo mese di gravidanza o all'at-

## IL PERIMETRO

L'agevolazione di mille euro può riguardare anche forme di supporto a domicilio per bambini affetti da gravi patologie croniche

to dell'adozione.

Secondo le stime del Governo il premio alla nascita dovrebbe riguardare una platea di 490 mila coppie. Nel 2015 (ultimo dato disponibile censito dall'Istat) i nati sono stati 485.780: per la prima volta le nascite sono state meno di mezzo milione. Gli 800 euro per i neogenitori saranno concessi in via permanente.

In altri Paesi Ue il premio alla nascita è già una realtà da diversi anni: per fare qualche

esempio, in Francia per ogni nuovo bambino la famiglia ha diritto a un bonus di 923 euro più un assegno mensile di circa 180 euro (in base al reddito) per i primi tre anni di vita del bambino. In Spagna, invece, i genitori ricevono un contributo fisso di 100 euro al mese fino al compimento del terzo anno di vita del figlio, senza distinzioni di reddito. In Finlandia il Governo invia da 80 anni nelle case dei neogenitori una scatola di cartone: oltre a poter essere usata come culla, la scatola contiene vestiti, coperte, calzini, pannolini in stoffa e lenzuola che aiutano la famiglia nei primi giorni di vita del bambino.

## Asili nido

La legge di Bilancio 2017 istituisce anche un buono per l'iscrizione in asili nido pubblici o privati, o per l'introduzione di forme di supporto a domicilio in favore dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche: il buono vale 1.000 euro all'anno per i nuovi nati dal 2016. Per ottenerlo i genitori devono presentare una documentazione che attesti l'iscrizione al nido e i pagamenti delle rette.

Il buono sarà suddiviso in 11 mensilità e verrà corrisposto al genitore che ne farà richiesta all'Inps. Per questo tipo di aiuto il Governo ha stanziato 144 milioni per il 2017, 250 per il

2018, 300 per il 2019 e 330 a decorrere dal 2020.

La relazione illustrativa alla legge chiarisce che «nel caso in cui, in sede di attuazione, si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti, anche in via prospettica, rispetto al limite di spesa programmato, l'Inps non prende in esame ulteriori domande finalizzate ad usufruire del beneficio».

Il buono per l'asilo nido non potrà essere cumulabile con la detrazione dall'imposta delle spese sostenute per gli asili nido ai fini Irpef né con i voucher baby-sitting e asili nido, che vengono prorogati proprio dalla legge di Bilancio.

Anche nel 2017 e nel 2018, quindi, sarà possibile accedere alle misure di sostegno alla genitorialità previsti dall'articolo 4, comma 24, lettera b), della legge n. 92/2012: si tratta di un assegno di 600 euro mensili per massimo sei mesi che viene erogato alle madri lavoratrici (dipendenti, autonome e imprenditrici) che scelgono di tornare al lavoro al termine del periodo di maternità senza fruire del congedo parentale. I voucher possono essere usati per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati, oppure per l'acquisto di servizi di baby-sitting. Al momento della domanda la madre lavoratrice deve indica-



re quale delle due forme di sostegno vuole ricevere. L'istanza va presentata in via telematica sul sito dell'Inps oppure attraverso un Caf.

### Un fondo ad hoc

Sempre in favore delle famiglie la legge istituisce il Fondo di sostegno alla natalità: un fondo rotativo con una dotazione di 14 milioni per il 2017, 24 milioni per il 2018, 23 milioni per il 2019, 13 milioni per il 2020 e 6 milioni a decorrere dal 2021 che servirà a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati, a decorrere dal 1° gennaio 2017, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari.

Inoltre, per le famiglie meno abbienti è pensato l'incremento di 150 milioni del fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale istituito con la legge di Stabilità 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN SINTESI

### Neonati

■ I cittadini che diventeranno genitori, anche adottivi, nel 2017 otterranno un assegno di 800 euro erogato dall'Inps. Il bonus dovrà essere richiesto dalla madre al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione e verrà corrisposto in un'unica soluzione

### Asili nido

■ La legge di Bilancio 2017 istituisce anche un buono per l'iscrizione in asili nido pubblici o privati o per l'introduzione di forme di supporto a domicilio in favore dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche. Il buono vale 1.000 euro l'anno

## Gli assegni familiari

Numero di beneficiari e importo medio annuo dell'assegno per anno

Anno	Totale	
	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno
2011	2.893.004	1.102
2012	2.870.224	1.081
2013	2.834.498	1.084
2014	2.825.716	1.093
2015	2.827.859	1.092

Fonte: Inps

## LA FOTOGRAFIA INPS

### Maternità, meno indennità e più congedi parentali

Nel settore privato le indennità di maternità sono calate in cinque anni da 236,711 a 204,174. Allo stesso tempo, però, sono aumentati i congedi parentali, passati da 296,132 a 298,313. Di contro, le lavoratrici autonome hanno utilizzato meno il congedo parentale: nel 2011 erano state 2.460 a fare domanda per il periodo di astensione facoltativa e nel 2015 sono state 2.002. Anche la maternità delle autonome è calata: da 20,590 si è passati a 15,027. Sono i dati che emergono dall'Osservatorio sulle prestazioni

a sostegno della famiglia 2015 diffuso dall'Inps venerdì scorso.

L'osservatorio fotografa anche i dati relativi agli assegni al nucleo familiare: nel 2015 i lavoratori autonomi che ne hanno beneficiato sono stati 2,8 milioni, per un importo medio di 1.092 euro. Importo ridotto a 570 euro per gli assegni destinati agli 1,16 milioni di pensionati. Per quanto riguarda i lavoratori contribuenti alle gestione separata, gli assegni sono stati 6,325 e l'importo medio 1.209 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA